

# Ragazzo aggredito, tre anni al cestista Zahariev

L'ex Alma aveva sferrato un pugno a un 24enne in atteggiamenti intimi con un altro giovane, fratturandogli naso e orbita

**Gianpaolo Sarti**

Un bacio tra due ragazzi in discoteca. E la reazione violenta del bulgaro Hristo Zahariev, all'epoca dei fatti cestista della Pallacanestro Trieste, l'Alma, che militava in A2. Zahariev, allora ventiseienne, aveva colpito con un pugno al volto uno dei due giovani, rompendogli il naso e l'orbita dell'occhio.

Era la notte di Capodanno del 2016. E ora, a distanza di cinque anni dall'episodio, ecco il conto della giustizia: il Tribunale di Trieste – giudice Francesco Antoni – ha condannato l'ex giocatore dell'Alma a tre anni di reclusione per il reato di lesioni personali aggravate.

L'aggressione, avvenuta nella discoteca "Molo IV", è stata dibattuta a lungo durante il processo, soprattutto per aclarare la connotazione omofoba di quel pugno.

Sono circa le tre del mattino. I due ragazzi, un ventottenne e un ventiquattrenne (quest'ultimo è il giovane che poi verrà colpito brutalmente), si trovano nei pressi della porta che conduce nell'area fumatori. «Eravamo in atteggiamenti

intimi ma discreti», si legge nella denuncia sporta dal ventiquattrenne. «Si è avvicinata una coppia composta da un uomo molto alto (Zahariev) e una donna. Sono stato spinto. Mi sono girato e ho capito che quel gesto era stato fatto da un uomo in segno di disprezzo della mia persona».

Ne scaturisce un diverbio. «Il ragazzo che era con me ha protestato – ha raccontato ancora il ventiquattrenne, nel

**Condannato a sette mesi l'amico della vittima: aveva reagito al gesto violento del giocatore**

processo difeso dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano – io per placare gli animi mi sono rivolto alla morosa dell'uomo che mi aveva spinto, dicendole di portarlo via. Ma lui mi ha sferrato un pugno in faccia e mi sono accasciato a terra».

Il ventiquattrenne, come diagnosticato in ospedale, aveva il naso e l'orbita sinistra dell'occhio rotti, con una prognosi di 60 giorni. Le lesioni

avevano reso necessaria un'operazione chirurgica con l'inserimento di una placca di titanio.

Zahariev (difeso dall'avvocato Roberto Ghini) era stato indagato dal pm Matteo Tripani. La Pallacanestro Trieste lo aveva allontanato dalla squadra.

Nell'episodio risultava coinvolto anche l'amico della vittima, Federico Patrono, intervenuto in seguito all'aggressione e a sua volta condannato a 7 mesi. Evidentemente non gli è stata riconosciuta la legittima difesa; saranno le motivazioni della sentenza a chiarire perché. Il legale che ha difeso Patrono, l'avvocato Silvano Poli, ricorrerà in Appello.

Nell'ultima udienza è stata decisiva anche la deposizione del ventisettenne statunitense Jordan Parks, in quegli anni compagno di squadra di Zahariev (ora è a Napoli in A2). In aula Parks ha raccontato che il bulgaro gli aveva confidato negli spogliatoi di aver visto quella notte i due ragazzi in atteggiamenti intimi e di essersi lasciato andare a un commento sprezzante. Da quel commento si era innescata la lite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hristo Zahariev ai tempi della militanza nella Pallacanestro Trieste

## IN BREVE

### Regione

#### Focus web sulle Coop tra Zilli e consumatori

«Già in occasione dell'assestamento del luglio 2020 la Giunta Fedriga era intervenuta in modo concreto per sostenere le vittime dei crac. L'emergenza legata al Covid ha purtroppo dilatato i tempi per incontri e risposte ma non ci siamo dimenticati delle persone coinvolte». Così l'assessore alle Finanze Barbara Zilli dopo l'incontro online sui casi Coop operaie e CoopCa con Barbara Puschiasis e Barbara Venuti di Consumatori Attivi.

### Polizia di Stato

#### Al bar dopo le 21 Otto multe

Multa per sette clienti e il gestore del bar Josephine in via Ponziana: la Polizia di Stato li ha trovati lì dopo le 21 in violazione delle norme anti-Covid.